Il progetto per unificare Oneglia e Porto Maurizio

Imperia nel "porto grande,, aspetta i giganti del mare

Il traffico attuale è di circa 200 mila tonnellate all'anno, ma potrebbe diventare di due milioni - Nel piano della città lo scalo ha un'enorme importanza: oggi le navi da carico devono aspettare alla fonda o dirottare su Livorno per scaricare il grano diretto ai pastifici - Il movimento di merci pesanti e di veicoli

(Dal nostro inviato speciale) Imperia, 7 giugno.

Imperia ha due porti, separati da un tratto di mare lungo 1,08 miglia, esattamente due chilometri. Uniti costituirebbero un importante bacino, divisi servono a poco. Il movimento attuale è di 200 mila tonnellate, ogni anno. Potrebbe diventare di due milioni e non si verificherebbe l'assurdo delle grosse navi cariche di grano duro, provenienti dal Sud America, che devono scaricare a Livorno. La merce poi prosegue per il pastificio Agnesi di Oneglia, le cui finestre guardano su un porto non sempre sufficiente. Nei giorni scorsi una nave greca, carica di carne, ed una russa, piena di macchinari, hanno sostato in rada davanti ad Oneglia e Porto Maurizio, simboli della necessità di concludere presto i lavori di riattamento e di puntare a soluzioni definitive.

La storia del porto grande, che dovrebbe raccordare i bacini di Oneglia e Porto Maurizio è tanto vecchia che in Liguria circola la barzelletta: «Mio nonno diceva di aver sentito suo padre parlare della prossima sistemazione di un grande porto».

Senza attendere che i nostri pronipoti possano vedere un eventimila tonnellate ormeggiato ad Imperia, già qualcosa si fa o sta per essere fatto. Con 13 miliardi del '70, e ventitré del '74 il porto grande poteva essere avviato ma le pratiche burocratiche sono difficili da superare in un balzo. Del resto Imperia è stata spesso divisa tra i suoi tre sogni di città industriale, turistica o portuale e non è stata sempre rapida nelle scelte. Ora a Porto Maurizio si sta [illegible] secondo del movimento delle eliche delle navi più grandi, e ad Oneglia sta per essere finito il cosiddetto molo corto. I lavori di questo tratto, iniziati nel '67, hanno subito un intralcio quando Gheddafi ha sequestrato i macchinari della ditta Frassinetti cui erano appaltati. Ripresi, nonostante le avversità, dovrebbero giungere a compimento entro settembre, secondo gli ottimisti, non oltre la fine del '75, per i pessimisti.

Imperia ha un grosso traffico con l'Urss (molto della Pianelli Traversa e di altre macchine dirette a Togliattigrad) e vi sono prenotazioni per movimenti di auto, pezzi di ricambio oltre ai tradizionali oli e paste alimentari. I traguardi immediati da raggiungere sono però, oltre al completamento del molo corto di Oneglia, il raccordo ferroviario tra il bacino di Porto Maurizio e la stazione ferroviaria di Imperia e l'apertura della galleria del colle San Bartolomeo, che faciliterebbe le comunicazioni con il Piemonte via Cesio, Pieve di Teco, Colle di Nava. Il traforo di circa tre chilometri praticamente finito è fermo perché mancano i raccordi sul viadotto a valle di Cesio.

Ultimate queste prime opere si potrà passare alla tranche iniziale del «porto unico». L'assessore ai Lavori pubblici Renato Pilade, ha sottolineato come ad Oneglia stiano per sorgere un'area a levante su cui sorgerà il mercato del pesce ed una verso ponente destinata ai servizi, oltre ad altre iniziative per gli anni successivi.

L'amministratore delegato del consorzio portuale Imperia-Piemonte ha detto che è allo studio un sistema di scarico delle granaglie mediante una specie di gigantesco aspirapolvere, destinato ai pastifici. Si stanno inoltre prendendo accordi per nastri trasportatori necessari allo scarico delle banane.

L'apertura di Suez avrà ripercussioni anche ad Imperia tenuto conto del fatto che ridarà valore alle piccole navi, che possono passare agevolmente sul Canale. Occorre prepararsi. Sullo stesso tasto si battono con energia i portuali. Il loro rappresentante sindacale, consigliere comunale Francesco Borzone, detto «Lalane», ed il sindacalista Paolo Amadeo, hanno dichiarato: «*Potremmo arrivare presto ad un traffico di mezzo milione di tonnellate se si creeranno i presupposti necessari. Ricordiamoci che Imperia è forse l'unico punto della Liguria che ha aumentato il numero dei lavoratori portuali. Attualmente sono circa 130. E' necessario che tutti si rendano conto dell'importanza del porto*».

Intorno ai due bacini, specie in questo periodo di vigilia elettorale, vi è molta attenzione, ma esistono anche fatti precisi per lavori e decisioni importanti.

Paolo Bertoldi

Di Albenga l'amante del bandito

Giocle Buongiovanni

Albenga, 7 giugno.

(g. m.) Giocle Buongiovanni, 24 anni, arrestata ieri a Milano con l'amico, il bandito Giustino De Vuono, 35 anni, ricercato per il rapimento dell'ing. Carlo Saronio, è nata ad Albenga e fino a tre anni fa ha vissuto a Garlenda, dove abitano ancora il padre, Battista, 54 anni, muratore, e la madre, Amelia Barbera, cinquantenne. La famiglia Buongiovanni, stimata e benvoluta in tutto il paese, è gente che lavora sodo ed è riuscita a costruirsi una moderna casetta, ben arredata.

I genitori appresa dai cronisti la notizia dell'arresto della figlia hanno detto: «Non crediamo possibile sia colpevole. Deve essere un errore. Abbiamo visto Giocle di recente, ma pareva contenta e senza problemi. Partiva per Milano questa sera».

Ai familiari risultava che la loro figlia gestiva un bar a Milano, in via Montegani, assieme al marito Silvio Cavalli 28 anni. Il giovane frequentava l'ambiente dei magliari e sposò la Buongiovanni nel settembre del 1973 con il solo rito civile. La Buongiovanni era stata a Garlenda a Pasqua e successivamente l'ultima domenica di maggio, ma telefonava ai genitori due-tre volte la settimana.

Prima di sposarsi e lasciare Garlenda la Buongiovanni aveva lavorato come infermiera.

Il servizio a pag. 21

Da oggi aperta la fortezza di Savona

Priamar "turistico,,

Dopo quattro secoli il complesso di fortificazioni e di monumenti che domina la città torna a disposizione del pubblico Le visite saranno guidate - Gli scavi ed i restauri compiuti

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 giugno.

I savonesi e i turisti potranno accedere al «Priamar» nei giorni festivi, a cominciare da domani. La decisione è stata presa dall'amministrazione civica che l'ha annunciata ieri sera durante una conferenza svoltasi a Palazzo comunale.

Dopo oltre quattro secoli di «off limits» la fortezza - acropoli viene così restituita alla sua gente che troverà, lassù, tra i resti dell'antica città, le rovine degli edifici medioevali, tra i possenti camminamenti ed i fossati, un luogo di riposo e di svago, dominante per 360 gradi l'intera città, dal mare ai monti, da Levante a Ponente. «*Si tratta* — afferma il sindaco Zanelli — *di una giornata assai importante per Savona, anche se essa rappresenta solo il primo passo verso il recupero totale della fortezza*».

Almeno per ora, infatti, il Priamar, che occupa una superficie di dodici ettari, non sarà disponibile nella sua interezza: esistono ancora situazioni di pericolo che l'amministrazione comunale sta gradatamente eliminando, esistono zone ancora quasi sconosciute che gli esperti, gli studiosi stanno solo ora scoprendo. Comunque la parte utilizzabile comprende sul Priamar, allo stato attuale delle conoscenze, quanto c'è di più interessante e di più suggestivo.

«*Il programma del comune* — ricorda il sindaco — *è quello di giungere al restauro, alla sistemazione di tutto il complesso, alla realizzazione di un teatro all'aperto nel piazzale di "San Carlo", alla costruzione di un adeguato impianto di illuminazione per il quale è prevista una spesa di circa cento milioni, alla creazione di adeguati servizi, alla sistemazione nei vari edifici della Pinacoteca, del museo e delle sedi di associazioni culturali e all'utilizzo della "loggia del castello nuovo" quale edificio di rappresentanza*».

«*Inoltre* — spiega Zanelli — *ultimate le ricerche archeologiche nell'area della chiesa di San Domenico il Vecchio, della quale già sono stati riportati alla luce preziosi affreschi ed altri resti, si procederà alla ricostruzione della rampa di accesso al ponte di San Giorgio oggi provvisoriamente sostituita con una scalinata in legno*».

Quanti anni ci vorranno per vedere tutto questo, considerato che è dal 1932 (anno in cui è stato bandito il concorso nazionale per il progetto di piano regolatore dell'ex fortezza di Savona) che si tenta di restituire il Priamar ai savonesi?

«*Non ne ho idea* — ammette Zanelli — *ma penso che in quattro o cinque anni si possa fare molto. Comunque il ritorno dei savonesi sul Priamar sarà certamente un incentivo a far presto. Per ora la fortezza rimarrà aperta nei soli giorni festivi, in orario da determinare, penso dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18-19, ma tra qualche settimana, quando saranno stati organizzati anche i servizi di sorveglianza, verrà aperta durante tutto l'arco della settimana, beninteso solo nelle ore diurne*».

Per domani l'amministrazione comunale ha organizzato due visite guidate al Priamar: la prima alle 14,45 e la seconda alle 16,15.

n. s.

Venne travolto sull'Aurelia

Due condanne per la morte di un giovane ad Imperia

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 7 giugno.

(b.v.) Un automobilista imperiese, Luigi Villani, 29 anni, via Buonarroti 31, ed un camionista di Cervia, Giovanni Valentini, di 27, sono comparsi oggi in tribunale accusati di omicidio colposo. Dovevano rispondere della morte, avvenuta il 26 gennaio dello scorso anno, di Flavio Raineri, 20 anni, abitante a Costarainera.

Il giovane, che camminava lungo la via Aurelia, fu schiacciato contro un muro dal camion condotto dal Valentini, che era stato obbligato ad una brusca frenata per non finire contro l'auto del Villani che aveva compiuto il sorpasso di una corriera in curva.

I giudici che hanno attribuito all'automobilista imperiese il 75 per cento della responsabilità nell'incidente, lo hanno condannato a 10 mesi di reclusione ed al ritiro della patente di guida per due anni. L'altro 25 per cento della colpa è stato attribuito al camionista, condannato a quattro mesi di prigione ed al ritiro della patente per otto.

I due dovranno risarcire la famiglia del morto, e pagare una provvisionale di 3 milioni 500 mila lire ciascuno.

Reparto di cardiologia inaugurato a Imperia

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 7 giugno.

(b. v.) Presso l'ospedale civile di Imperia è stato inaugurato questa mattina il nuovo reparto di cardiologia, di cui sarà dirigente il dottor De Tommasis. Erano presenti autorità provinciali e comunali alle quali sono state illustrate le caratteristiche del nuovo padiglione che è all'avanguardia in provincia.

La caccia in Liguria e la difesa boschiva

Tutela dell'ambiente nelle zone demaniali - Immissione di capi di selvaggina pregiata stanziale

Le foreste demaniali liguri diventeranno centri di produzione e di ambientamento della fauna selvatica, secondo un programma che prevede, gradualmente, la possibilità di ripopolare con selvatici indigeni tutti i territori idonei alla caccia. Il programma è stato illustrato dall'assessore regionale Enrico Ghio. «Per opinione degli esperti — precisa l'assessore — *che ritengono improbabili, nel settore dei ripopolamenti faunistici, gli* [illegible] *di selvatici nati nel posto o provenienti da habitat molto simile a quello in cui poi dovranno vivere».*

«Ecco perché — spiega Ghio — la Regione ha voluto utilizzare le foreste demaniali per un programma diverso non in antitesi con quelli realizzati dai comitati provinciali della caccia o dalle associazioni venatorie, ma a completamento di essi e principalmente come primo esperimento di una razionalizzazione dell'organizzazione faunistica e venatoria».

Gli esperti liguri infatti hanno ritenuto scarsamente utilizzabili gli esempi di altre regioni dove le grandi estensioni di terreno pianeggiante o collinare, tutte coltivate più o meno intensamente, consentono un ben diverso ambientamento della selvaggina. In regioni, come l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, le immissioni di selvaggina danno buoni risultati perché i selvatici trovano facilmente ambienti idonei, cibo e riparo.

Questa diversità rispetto ad altre regioni hanno sconsigliato, programmi di incremento faunistico basati sulle zone di ripopolamento e cattura, perché a parte il resto si dovrebbero privare i cacciatori di altro prezioso territorio e si dovrebbero [illegible] *per un efficiente mantenimento di tali zone.*

L'assessore motiva con queste considerazioni fondamentali la scelta della Regione Liguria per un diverso programma basato sullo sfruttamento razionale delle foreste demaniali. Esse, nell'intera regione, coprono una superficie di 4200 ettari e sono ubicate in tutte e quattro le province, ciascuna delle quali quindi può avere un suo centro di allevamento a seconda delle caratteristiche faunistico-ambientali.

Per i primi esperimenti è stata scelta la foresta regionale "Lerone", ad Arenzano, che si estende per 1600 ettari e nella quale esistono personale ed impianti idonei a curare il centro. Ci sono una decina di daini i quali presto verranno in parte lasciati liberi sempre nell'ambito della foresta. Sono state immesse a suo tempo lepri che si sono ambientate e riprodotte tanto che ora vivono in libertà nelle varie zone della foresta. Sono state inoltre realizzate voliere ed altre attrezzature per la nascita e l'allevamento di fagiani e di pernici.

c.d.l.

Frequentava il quarto anno dell'Istituto tecnico agrario

Bella studentessa sanremese scomparsa i genitori temono che sia stata rapita

Diciotto anni, diligente a scuola e stimata dagli insegnanti - Figlia d'un artigiano - Manca da 22 giorni - Ritrovato un suo quaderno - La madre: "Sento che le è accaduto qualcosa di grave"

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 7 giugno.

«Non vogliamo che nostra figlia faccia la fine di Milena Sutter, aiutateci prima che sia troppo tardi». *Francesco Torredoro, 40 anni, carpentiere, e la moglie Eloisa, sono disperati. La loro primogenita, Rosetta, una bella ragazza bruna, di 18 anni, che frequentava con profitto il quarto anno dell'istituto di agraria, da 22 giorni è scomparsa misteriosamente. Nessuno ha più visto la studentessa, nessuno sa niente. I familiari temono un rapimento.* «Non siamo ricchi — dice il padre — ma siamo pronti a qualsiasi sacrificio pur di riavere nostra figlia. Venderemo la casa, i mobili, faremo debiti».

Rosetta, la mattina del 16 maggio, alle 8 meno un quarto, in maglietta e blue-jeans, uscì di casa, come sempre, per recarsi a scuola. All'istituto però, quel giorno, non era presente. Da quel momento nessuno ha più avuto sue notizie. Unica traccia un quaderno di chimica, trovato sul marciapiede vicino alla fermata dell'autobus, pochi metri di distanza dall'abitazione della giovane, al n. 36 di via dei Mille. Scomparsi tutti gli altri suoi libri. In tasca Rosetta doveva avere solo la carta d'identità e pochi spiccioli, per comprarsi la merenda.

«Sento — dice la madre — che è prigioniera di qualcuno, forse un drogato: è in pericolo di vita. La mia Rosetta è ancora una bambina».

Il giorno dopo la scomparsa della studentessa i genitori avvertirono carabinieri e polizia, ma le indagini non hanno ancora dato risultati. Francesco Torredoro, nato a Reggio Calabria e da circa 20 anni residente a Sanremo, ha abbandonato il cantiere e si è messo a girare alla ricerca della figlia: è stato a Genova, Bologna, Firenze e Torino. Pensando che potesse essere fuggita con qualche «hippy» ha controllato diverse loro comunità, ma inutilmente.

Rosetta Torredoro, afferma il preside dell'istituto di agraria, è sempre stata un'allieva modello; amante dello studio, una ragazza senza grilli per la testa. «Alla domenica — *raccontano i fratelli minori, Antonio di 16 e Giuseppino, di 14 anni* — andava al cinema con le amiche, ma rientrava sempre prima delle 18,30».

C'è chi non esclude le ipotesi di un rapimento per rivalità tra famiglie o il ratto di uno spasimante respinto. «Non abbiamo nemici — dice però con *fermezza Francesco Torredoro* — e nessuno faceva la corte a mia figlia». *Gli inquirenti non trascurano neppure la pista di una fuga con qualche coetaneo.* «Sono certo — *sostiene però il padre* — che mia figlia non è in condizioni di poterci avvertire altrimenti lo avrebbe già fatto. Senza dubbio è in pericolo. Spero solo che sia ancora viva».

r. b.

Rosetta Torredoro

Magazzino di fiori distrutto dal fuoco

Riva Ligure, 7 giugno.

(r. b.) Un incendio, nel magazzino di fiori di Giacomo Romualdo, in via Martiri 79, a Riva Ligure, ha impegnato a lungo i vigili del fuoco di Sanremo ed Imperia. Si sono registrate scene di panico tra gli inquilini dello stabile che temevano che le fiamme potessero estendersi anche alle loro abitazioni. Molti sono corsi in strada portando gli oggetti di maggior valore. I danni, secondo i primi accertamenti, superano i 7 milioni.

Le fiamme oltre agli infissi e materiale vario di imballaggio hanno distrutto centinaia e centinaia di garofani, rose, sterlizie già pronti per essere spediti in Germania. L'incendio, scoppiato verso le 9, durante l'ora di colazione dei dipendenti, pare sia stato generato dal corto circuito di una lavatrice.

Proposta dall'Amministrazione comunale d'Imperia

Medaglia al valore allo studente che salvò un bimbo dalle fiamme

Domenico Cona, 13 anni, è ricoverato al Cto di Torino ma non perderà l'anno scolastico - Una lettera di alunni savonesi e un aiuto di "Specchio dei tempi"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 7 giugno.

(b.v.) Il Comune di Imperia ha proposto il conferimento di una medaglia al valore civile a Domenico Cona, lo studente tredicenne che il 18 del mese scorso, alla periferia della città, salvò da sicura morte un bimbo di tre anni, Aurelio Pandolfi, avvolto dalle fiamme dopo lo scoppio di un bidone di benzina. Domenico Cona riportò gravi ustioni. Dopo le cure all'ospedale di Imperia è stato trasferito al Cto di Torino, dove è degente in una camera di isolamento. C'è il pericolo d'una infezione ed anche la madre, che si è trasferita nel capoluogo piemontese per assisterlo (è vedova, tira avanti con un po' di lavoro come sarta) può vederlo soltanto attraverso una vetrata.

Domenico Cona

Domenico è molto solo. A Imperia aveva tanti amici ma qui ha soltanto la consolazione di qualche lettera. Il ragazzo quando riceve due righe da un compagno appare subito meno triste. In questi giorni era preoccupato per gli esami. «Come farò? — chiedeva — dovrò perdere l'anno?». I professori hanno deciso di aiutarlo: andranno con un pullman a Torino e Domenico potrà dare i suoi esami stando a letto.

Il coraggioso studente soffre molto. Le ustioni sono diffuse su larga parte del suo corpo (al momento dell'incidente stava prendendo il sole in un orto, ed indossava soltanto un paio di slip) e sul volto. Ieri gli hanno scritto i ragazzi delle medie di Savona, commossi per il suo gesto. «Ti inviamo queste *231.500 lire* — si legge nella lettera — raccolte per iniziativa della terza femminile delle medie "P. Boselli" che *congiuntamente agli studenti ed ai professori delle medie "-Giuria", "Maria Rossello" e "-Chiabrera", hanno voluto dimostrarti il loro affetto e la loro stima*».

Domenico ha bisogno di queste testimonianze di affetto e di solidarietà e rivolgiamo un appello ai ragazzi, che hanno ammirato il suo gesto ed il suo sacrificio, ad essergli vicini.

«*Specchio dei Tempi*» ha inviato a *Domenico Cona* un *contributo di lire 300 mila.*

Fra Comune e ditta concessionaria

Cairo: firmato l'accordo per la fornitura del gas

(Dal nostro corrispondente) Cairo Mont., 7 giugno.

(b. b.) La Italiana gas, concessionaria per la distribuzione del GPL (gas propano liquido) a Cairo, dopo una serie di riunioni ha raggiunto un accordo con il comitato per il gas circa la vertenza sull'aumento delle tariffe. Lo hanno siglato il dottor Alessi per la società concessionaria, il sindaco di Cairo, avvocato Bracco per il comune, i sindacalisti Battaglino ed Imovigli e i rappresentanti dei partiti politici della città. La vertenza era iniziata alcuni mesi or sono dopo che la società aveva applicato gli aumenti decisi dal comitato provinciale prezzi sul GPL (circa il 100 per cento). Molti degli utenti si erano rifiutati di pagare le bollette a prezzo maggiorato.

In virtù dell'accordo raggiunto, la Italiana gas immetterà nella rete di distribuzione il metano in sostituzione del GPL entro il 15 giugno e verserà al comune sei milioni di lire a titolo di indennizzo «una tantum» per il disagio subito dagli utenti (la somma verrà poi ripartita dall'amministrazione comunale fra questi ultimi).

Gli utenti morosi pagheranno le bollette insolute riguardanti gli ultimi due bimestri del 74 entro il 30 giugno, senza l'aggiunta di alcuna indennità.

Circa la decorrenza dell'aumento del GPL (il comune sostiene che la società Italiana gas può applicare le nuove tariffe solo alla scadenza semestrale, fissata dalla clausola contrattuale, la ditta ritiene invece che eventuali aumenti, stabiliti dal Comitato prezzi abbiano decorrenza immediata) le due parti si affideranno al giudizio di un arbitrato.

Sfugge alla madre, corre in strada un'auto lo travolge: è gravissimo

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 7 giugno.

(g. m.) *Un bimbo di 5 anni, Claudio Maurizio, abitante nella nostra città in frazione Lusignano, protagonista di un grave incidente stradale, è in condizioni disperate all'istituto pediatrico Gaslini di Genova. I sanitari, che gli hanno riscontrato trauma cranico e lesioni interne, si sono riservata la prognosi.*

L'auto che ha investito il bimbo era condotta da Luigi Pace, 41 anni, artigiano, residente in Albenga, via Piave 9. L'incidente è avvenuto sulla rotabile che fiancheggia l'argine destro del fiume Centa. Il Pace, con la sua giardinetta, procedeva in direzione di Villanova. Improvvisamente, da una piccola strada che dalla riva del fiume immette sulla rotabile, è sbucato il piccolo Claudio, in bicicletta. Il bimbo è stato travolto e trascinato per una ventina di metri dopo il punto d'urto.

Sulla dinamica dell'incidente è in corso un'inchiesta del comando vigili urbani. Vicino al luogo dell'incidente c'era la madre del bimbo, che stava lavorando in un campo. La donna, alla vista del figlio ferito, per poco non è stata colta da malore; ha poi afferrato il bimbo sanguinante lanciandosi a corsa pazza verso il centro per raggiungere l'ospedale, lontano oltre tre chilometri.

Un agricoltore l'ha fatta salire sulla sua auto. E' stato informato anche il padre del bimbo, che lavorava alle dipendenze del nosocomio albenganese. Il piccolo Claudio è stato visitato dal medico di guardia dottor Lopez e dal medico di famiglia, dottor Tomatis. I sanitari hanno prestato le prime cure, ma, constatata la gravità delle lesioni, hanno disposto per il ricovero in un ospedale specializzato.

LIGURIA SPORT

Premiati i marciatori

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 giugno.

La «terza marcia delle civiche libertà», svoltasi il 27 aprile scorso, ha avuto una piacevole e gremitissima «coda», con la consegna dei premi speciali ai gruppi sportivi e ricreativi ed ai marciatori. Il salone degli anziani, pieno sino all'inverosimile, ha offerto una testimonianza concreta dell'interesse e dell'importanza che ormai ha assunto nella vita della nostra città, la manifestazione organizzata dalla «A campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Sono intervenuti il sindaco Zanelli, l'assessore alla polizia urbana, Alessi, i dirigenti della «A campanassa» Nobili, Moretto, Felice Pelufo (patron della marcia), Dogeaboup ed altri che hanno fatto fatica, in certo qual modo, a contenere la folla che si assiepava alle porte della «Torre del Brandale». C'erano gli entusiasmi come Guido Verzolotti e Pietro Lanfranchi, i giovanissimi come Giorgio Vignola, Alessandra D'Andrea e Martino Bormioli, gli stranieri come Mirko Holikila, gli sportivi come Silvio Pasqualini, i collaboratori come Stefano Gorre-se direttore della «Salvamento a mare» che ha organizzato i servizi di radiocollegamento, i gruppi come quelli dei vigili del fuoco, dei vigili urbani, della guardia di finanza, della Zacis Color, dei postelegrafonici, della ditta Frocchia di Stella, del Battaglione Addestramento Reclute, dell'Ente porto, della Provincia, dell'Avis e tantissimi altri.

Nelle foto (di Ferrando) dall'alto: il premio a Pietro Lanfranchi, 86 anni; il sindaco consegna un dono a Alessandra D'Andrea e uno scorcio della sala durante la festa.

Cessione del centravanti e polemiche

Gli ultrà vogliono Panucci Da Sanremo: Niente da fare

I dirigenti del Savona sembrano rassegnati a perderlo - Duro commento di Mario Ventimiglia - Il giocatore rischia il posto

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 giugno.

Questo pomeriggio Mario Robbiano e Armando Degani hanno reso ufficiale l'assunzione di Gigi Bodi. Una nota di poche righe informa: «La segreteria del Savona Fbc comunica che è stato assunto per la prossima stagione, in qualità di allenatore, il signor Luigi Bodi. Il ritiro precampionato avverrà il giorno 4 agosto, con partenza dalla sede alle 15, destinazione Mendatica, nella zona di Monesi (Imperia), a quota 2200 metri».

Bodi, per telefono, ha confermato di essere soddisfatto della sua nuova squadra. *«Avevo molte richieste — ha detto —, ma quella del Savona è la più allettante, per molti motivi»*.

Mario Robbiano ha ribadito la sua intenzione circa il «caso» Panucci: *«Vittorio è un giocatore che piace a Bodi e a me, ma non possiamo fare pazzie per averlo. La Sanremese l'ha acquistato dal Monza per 22 milioni, una cifra che ritengo troppo alta per un atleta di 31 anni, anche se ha segnato 16 gol e se lo ritengo molto valido»*.

Com'è dunque la posizione del Savona nella vicenda del centravanti? «Panucci è della Sanremese — ha continuato Robbiano —, e non intendo quindi mettermi in contatto con lui. Me lo vietano il regolamento e la serietà con cui sono conosciuto nel mondo del calcio. Se il giocatore tornerà ad essere libero, dopo aver rifiutato il trasferimento, cercherò di prelevarlo dal Monza a un prezzo equo, cioè sui 10 milioni circa».

Le scale della sede del Savona, all'arrivo di Robbiano e Degani, erano tappezzate da manifesti scritti a mano dai tifosi, e inneggianti a Panucci. Alcuni dicevano: «Con Panucci in serie C», «Chi fa i gol come lui?», «Senza Vittorio non andremo allo stadio», «Panucci e Corbellini, le forze dei delfini». Robbiano non ha potuto fare a meno di notarli: «Mi fa piacere che i tifosi vogliano bene ai giocatori del Savona, ma io devo fare gli interessi della società».

A questo punto, sul caso Panucci, è in vista una rottura tra la maggioranza dei tifosi e Robbiano. Il nuovo presidente del Savona ha esposto le sue ragioni, gli sportivi hanno già da tempo espresso le loro. «Solo il campo potrà dire se sarà giusta un'eventuale cessione di Panucci», taglia corto Pino Monti, capo degli «ultras» biancoblu.

a. ch.

Sanremo, 7 giugno.

(s.s.) La «bomba» Panucci diventa un «giallo-rosa». Da Savona «O rey» ha sbottato: *«Non voglio andare a Sanremo»*.

Mario Ventimiglia direttore tecnico della Sanremese dice: *«Quest'anno, durante la partita Loanesi-Sanremese, Panucci, che era squalificato, mi rinnovò la richiesta di venire a Sanremo. Sembrava contrariato delle vicissitudini tecniche ed economiche del Savona. A promozione avvenuta della Sanremese, il consiglio direttivo della società, sentito il parere favorevole dei tecnici, optò per allacciare le trattative. All'hotel Hilton — e c'era Robbiano quel giorno a Milano — la Sanremese raggiunse l'accordo col Monza, rappresentato dal presidente Giovanni Cappelletti, dal direttore sportivo Giorgio Vitali e dal segretario Sergio Sacchero, con un contratto regolare»*.

Il direttore sportivo del Monza, Giorgio Vitali ha rilasciato la seguente dichiarazione: *«Panucci è stato ceduto federalmente alla Sanremese. E non può che giocare in questa società, salvo che non sia la Sanremese stessa a rinunciare al suo contratto. In tal caso, ovviamente, se troviamo un nuovo acquirente, che ci offra gli stessi quattrini della Sanremese, potremmo cedere Panucci. Anche al Savona ma in contanti. Altrimenti ritengo che Panucci smetterà di giocare»*.

Torneo notturno a Vadino

Sedici in "lizza,, al trofeo Gerosa

La Casalegno di Alassio ha battuto il S. Bernardino - Sport Loano-Gaudenti 4 a 2 - Coppa S. Giorgio: favorito il Mallarino di Calice

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 7 giugno.

(g. m.) *Con un buon successo di pubblico e incontri di ottimo livello tecnico si è iniziata ieri sera a Vadino, sul campo S. Bernardino, la terza edizione del torneo calcistico per il trofeo Giovanni Gerosa. Vi partecipano sedici squadre suddivise in quattro gironi per qualificare altrettante finaliste. Nell'incontro inaugurale la formazione Casalegno Immobiliare di Alassio ha battuto la formazione del S. Bernardino, società organizzatrice, per 8 a 1; più equilibrato e combattuto il confronto Ornella Sport Loano - Impresa Gaudenti, conclusosi con il successo dei loanesi per 4 a 2.*

Stasera sul campo S. Giorgio inizia il torneo per la coppa S. Giorgio: venti le squadre concorrenti per disputarsi un ricchissimo montepremi costituito non solo da medaglie e trofei ma da biciclette, elettrodomestici e giradischi. Favorito d'obbligo il Mallarino di Calice Ligure vittorioso nell'ultima edizione, ma la schiera delle formazioni che aspirano al successo finale è folta. Tra queste la Elettrodomestici Pollio e il mobilificio Guido di Ranzo. Sono in lizza anche squadre di nuova costituzione che potrebbero inserirsi nel novero delle favorite.

Ultime battute, infine, per il torneo Città di Albenga, organizzato dalla S. Filippo Neri sul campo dell'Annibale Riva. Gli ultimi incontri di qualificazione hanno dato i seguenti risultati: Finale Ligure - Soccorso Pietra Ligure 2-4; Ceriale - Auxilium Alassio 0-0; S. Filippo Neri Albenga formazione A - S. Filippo Neri Albenga formazione B 5-1; Ponteinugo Albenga - Frassati Leca 0-0.

Per le semifinali, in programma l'11 e il 13 giugno, si sono qualificati Finale Ligure, Ceriale, Auxilium e Ponteinugo.

I Giochi della Gioventù

La Fipav accusa il Coni di Savona

Savona, 7 giugno.

(s. c.) [illegible]

Dolcedo: campane a festa per Perletto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 giugno.

(b.c.) Entusiasmo a Dolcedo (e come al solito hanno suonato le campane) per la lusinghiera posizione conquistata da Giuseppe Perletto al Giro d'Italia. Il giovane atleta, considerato una delle promesse del ciclismo italiano, oggi, nella tappa conclusiva, è giunto terzo, mentre nella classifica generale figura al quinto posto, a soli otto minuti dal vincitore Bertoglio.

Festa della tosatura a La Carta di Sassello

Savona, 7 giugno.

(s.s.) Domani, a «La Carta» di Sassello (verso Paolo-Alberola) avrà luogo organizzata da «Il Nuraghe» (circolo dei sardi in Liguria presieduto dal comm. Tullio Locci) la «Sagra della tosatura», una cerimonia tradizionale che ha per protagonisti i pastori sardi che lasciata la loro isola, si sono trasferiti con le famiglie ed i loro greggi.

La manifestazione assumerà, inoltre, un particolare significato per la partecipazione degli ex pastori che lasciata la Sardegna e raggiunta la nostra provincia hanno trovato occupazione nell'industria.

La tosatura avrà inizio alle 11 e ad essa seguiranno la distribuzione di capretto allo spiedo, di formaggi, specialità gastronomiche e vini sardi ed uno spettacolo folcloristico.

Pallone elastico

Berruti padrone a Diano

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 giugno.

(b.r.) *Nel campionato di serie A di pallone elastico, che impegna tre squadre liguri, l'incontro più difficile spetterà domani allo «Don Dagnino» (Devia-Acidano) che affronterà, ad Alba, l'imbattuto e lanciatissimo Bertola: il compito della Don Dagnino appare quasi impossibile ma Devia-Acidano hanno dimostrato, domenica scorsa, di essere molto forti ed affiatati.*

Molto duro anche l'incontro casalingo della U.S. Quaglia a Diano Castello dove giocherà la squadra campione di Berruti-Barbero: i «Castellotti» con Defilippi, un atleta in forma e generoso, non hanno purtroppo ancora trovato modo di affiancargli una squadra che gli dia una mano: infatti né la «spalla» Muratore, né i terzini Sacco e Voletti, sono apparsi finora all'altezza del capitano: se ciò avvenisse domani potrebbe anche compiersi il «miracolo» di una insperata affermazione dei locali.

L'incontro più facile sulla carta, per le squadre liguri, è pertanto quello tra la Pievese di Arrigo-Corino contro il Callamonte (Viglione-Billia) che sarà disputato in notturno.

Nel campionato di serie B questi gli incontri in programma: Cuneo Rovere-Porto Maurizio, Pievese-Rivese, Taggese-Albese. Nel campionato di promozione giocheranno, a Ceva, dopolavoro Ferroviario-Pievese, Ermena-Taggese e, a Villanova Mondovì, Bessone Petroli-Quaglia.

Festeggiati ieri i cinquant'anni del circolo "Al mare,, di Alessio

Un lusinghiero bilancio di attività sportiva nel settore nautico

Alassio, 7 giugno.

Il circolo nautico «Al mare» di Alassio, ha festeggiato oggi il cinquantenario di fondazione, con l'intervento del dottor Beppe Croce, presidente della federazione internazionale della vela e vicepresidente del Coni. Erano presenti soci e fondatori viventi e quanti dirigono e collaborano al club, fonte di un'intensa attività agonistica nazionale e internazionale e di iniziative promozionali per divulgare tra i giovanissimi lo sport della vela. Dopo una funzione religiosa alla «Cappelletta» è stata presentata una raccolta di ricordi marinari «Alassio paese e gente di mare»: sono scritti e impressioni di Alberto Bonicelli ordinati in volume dal figlio Giannetto.

Il club nautico «Al mare» di Alassio, ribattezzato «Circolo» nel periodo fascista, venne costituito il 3 giugno del 1925 da ventun soci, tutti appassionati di mare, che si ritrovavano nel negozio di un sarto, Pier Luigi Diviola; primo presidente il notaio Giuseppe Parascosso.

Pietro Arduini, Pietro ed Emanuele Aicardi, Giuseppe De Maestri, Max Chiappe, Vincenzo Nattero, Ernesto Bonelli, Umberto Chioli, Enrico Bizzarrini, Giuseppe Bottello, Giacomo Boli, Giuseppe Boscione, soci fondatori hanno ricordato le difficoltà iniziali affrontate per potenziare il sodalizio e superate con l'euforia dei pionieri; si è ricordato Alberto Beniscelli, secondo presidente, che fu costretto ad abbandonare il vertice del Circolo nel periodo fascista per aver rifiutato di iscriversi al partito.

Da tredici anni è presidente Sergio Galbisso, 42 anni, componente della commissione tecnica della federazione italiana della vela. Il circolo ha una nuova sede sul porticciolo Luca Ferrero, con ufficio di presidenza e segreteria, saloni e ristoranti; pubblica un mensile «Sottobordo» diretto da Nello Aicardi; ha già organizzato manifestazioni nautiche di altissimo livello: un europeo di motonautica, il mondiale di vela della classe F.D., gli europei dei Soling di quest'anno.

Nella stagione 1976 curerà l'organizzazione degli europei della classe Tempest. «Mi è grato ricordare — ha detto Sergio Galbisso — che il nostro circolo è una vera è propria scuola di velisti. Vale ricordare il nome di Giannetti, Zucchinetti, olimpionico ad Acapulco, Dotti, secondo ai mondiali dei Tempest a Napoli e candidato alla maglia azzurra per le Olimpiadi canadesi».

I festeggiamenti per il cinquantenario del circolo nautico «Al mare» di Alassio si sono conclusi con l'inaugurazione della scultura regalata dal torinese Mario Cargnelli.

g. m.

Stamane la camminata in allegria sulle colline

La "Munta e china,, di Rialto

Rialto, 7 giugno.

(s. c.) [illegible] «Munta e china» [illegible]

Campionato provinciale a Lavagnola

Memorial Chiaramonti assi delle bocce in gara

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 giugno.

(s.ch.) *Sui campi dell'Unione sportiva savonese, a Lavagnola, si gioca domani il campionato provinciale a coppie di bocce, valido per l'assegnazione del quarto trofeo Lidia Chiaramonti, opera del maestro ceramista Umberto Ghersi, di Albisola. Le caratteristiche tecniche della gara (coppie a tre bocce) la rendono particolarmente spettacolare: si prevede quindi una nutrita partecipazione di pubblico. Le partite per la disputa del Trofeo Chiaramonti avranno inizio alle ore 9. Oltre che sul terreno della società organizzatrice, si giocherà all'associazione bocciofila savonese, in via Firenze, e presso «La boccia» di via Torino. Nell'ambito della manifestazione verranno assegnate, tra le altre, due coppe intitolate alla memoria di Antonio Sassu, arbitro di bocce ed ex presidente della «Sportiva», e di Luciano Poliero, socio consigliere della società.*

Il primo «Memorial Chiaramonti», nel 1972, venne vinto dalla «Bocciofila», con la formazione capitanata da Elio Chiesa. La gara era valida per il campionato regionale di società. Nel 1973 si registrò un successo del gruppo bocciofilo La familiare, che si classificò al primo e secondo posto, rispettivamente con le terne Rossignoli Briano Prandi e Alluigi Tobia Venturino. Nel 1974 il Trofeo Chiaramonti fu vinto nuovamente dalla Bocciofila savonese, che piazzò le sue squadre al primo, secondo e terzo posto (Tardito Giuggia, Monti Della Ragione e Zannino Cremonini).

«Il "Memorial Chiaramonti" è una gara entrata nella tradizione del boccismo savonese — dice *Giorgio Bolla, presidente della società organizzatrice* —, a cui la "Sportiva" tiene in modo particolare. Di certo questa quarta edizione avrà il successo delle precedenti». *Particolarmente nutrita la serie dei premi di rappresentanza, offerti da tutti gli enti di Savona. Verranno assegnate anche due coppe della «Stampa-Cronache della Liguria».*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]

Farmacie

[illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

COMUNE DI ALBISSOLA MARINA
(SAVONA)

Si informa che, quanto prima, verranno indette le gare d'appalto mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lettera C) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per i seguenti lavori e per gli importi complessivi a fianco segnati:

— rete nera via Durazzo, Barrili, De Amicis, Astengo ed adiacenze, via Belvedere e Rio Cimitero: L. 40.000.000;
— rete nera zona Grana e zona Monte (via Jacopo D. Quercia), apparecchiatura per sollevamento impianto rete principale: L. 40.000.000;
— impianto illuminazione pubblica via Massardo, Noberasco, Novaro, Nomassio: L. 15.000.000.

Eventuali domande di partecipazione ai predetti appalti, da formularsi separatamente per ciascuna gara, dovranno pervenire, mediante lettera raccomandata ed in carta bollata, entro e non oltre il 22 giugno 1975.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il Sindaco
Geom. M. BORONI

ECONOMICI

IMPORTANTE Istituto internazionale cerca ambosessi per interessante lavoro didattico part-time. Requisiti richiesti: buona conoscenza dattilografia, auto propria. Offresi adeguata retribuzione. Scrivere a: Publiman Casella 75 — 22100 Como.